

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 12 (1870)
Heft: 20-21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

*Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3
per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.*

Studi per una Scuola Magistrale nel Ticino.

I nostri lettori avranno al certo presente alla memoria il Concorso del 21 ottobre 1869 esposto dalla Società Demope-deutica per una Monografia sulla istituzione d'una Scuola Magistrale, e apparso su questo periodico, nonchè le successive relazioni in esso pubblicate. Ora che il definitivo giudizio è pronunciato ed assegnato il premio, e che fu decretata la stampa di quella Memoria, ci affrettiamo a pubblicarla, nelle nostre colonne, preceduta dalle analoghe risoluzioni del Comitato Dirigente. Anzi per non spezzarne il concetto, diamo in un solo fascicolo due numeri dell'*Educatore*.

La Commissione Dirigente

La Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

Composta dei signori avv. Ernesto Bruni presidente, canonico Giuseppe Ghiringhelli, direttore Andrea Fanciola, segretario dott. in legge Stefano Gabuzzi, e cassiere Cristoforo Perucchi, segretario del Dipartimento di pubblica Educazione. — essendo assente l'altro membro, ten. col. federale Costantino Bernasconi vice-presidente,

Si è radunata appositamente per discutere e risolvere sull'unica *Monografia*, stata presentata sullo scorcio del mese di marzo p. p., in sequela al *Concorso a premio* del benemerito Socio sacerdote Pietro Bazzi, e relativa ai mezzi più acconci e pratici per l'istituzione di una *Scuola Magistrale Ticinese*.

L'avviso di concorso è del 21 ottobre 1869, e leggesi a pagina 333 dell'*Educatore della Svizzera Italiana*, pubblicato nell'anno 1869.

Il premio è di franchi *centocinquanta* all'autore della migliore *Monografia*, — premio da ripartirsi, al caso, anche a favore delle due migliori *Monografie*, che fossero state presentate, e tendenti:

• 1. A spiegare la natura intrinseca, e sociale importanza » d'una scuola magistrale ticinese;

» 2. A rendere popolare il sentimento della necessità di » tale istituzione segnatamente per la specialità del nostro Cantone;

» 3. A comprovare l'irragionevolezza delle obbiezioni che » qui si sono fatte, e che si ponno prevedere;

» 4. A dimostrare con un *progetto pratico* la convenienza » della località, l'entità approssimativa della spesa, i modi ed i » mezzi facilitanti l'attuazione del progetto stesso. »

Il manoscritto presentato era munito di biglietto sigillato coll'epigrafe: *Volere è potere*.

Fattasi (previo esame particolare, a cura dei singoli membri della Commissione) collegialmente lettura della suddetta *Monografia*, divisa in due parti, — di cui la prima diremo *sunto storico*, e la seconda *Progetto*, — non che dei bene elaborati *Pareri* dei signori Socj avv. consigliere *Bertoni*, — professore *Sandrini*, — sacerdote *Pietro Bazzi*, — e professore *Nizzola*, scelti nella qualità di Consulenti, — si è la Commissione occupata in lauta e dettagliata discussione.

Risultato *unanime* della medesima fu quanto segue;

1. Considerata la monografia dal punto di vista, se corrisponda al programma del premio, ed al desiderio del generoso

donatore, si riconosce che l'Autore ha bene soddisfatto allo intendimento, di cui è speciale menzione agli articoli 1, 2 e 3 di detto programma, e che ha saputo conciliare nel suo lavoro *la brevità colla maggiore chiarezza possibile, con una esposizione concettosa, ma piana e d'agevole intelligenza*, e quale è richiesta appunto dallo scopo popolare, cui è consacrata.

2. Considerata la Monografia dal punto di vista, che suona *progetto pratico* (vedasi articolo 4.°), lascia ancora a desiderare, non si crede facilmente *attuabile* nelle circostanze presenti del Cantone, *nè corrispondente a' suoi bisogni*; e ciò pei seguenti motivati principali:

a) La Monografia manca di un *programma d'insegnamento*, e, come dice uno degli egregi Consulenti (il sig. *Sandrini*), non precisa, nè dettaglia il modo di procedere; nel che si ravvisa un vuoto;

b) Si trova insufficiente l'istruzione, che sarà impartita in due anni, tanto più se nella località, in cui sarà fondata la Scuola magistrale, verrà soppresso il Ginnasio, e così tolto l'adito di fare studj preparatorj;

c) Si crede che l'erezione del *Gineceo* non sia facile; e l'Autore della Monografia, che unisce il *Gineceo* alla scuola magistrale, osserva molto bene, che Pollegio non vi è adatto. Eppure il Ginnasio di Pollegio sembra il *solo*, cui si possa pensare in fatto di soppressione. Nessuna delle altre località si rassegnerà al sacrificio del Ginnasio; e per tal modo i cinque mila franchi, provenienti dalla soppressione, spariscono;

d) Il progetto presenta serie difficoltà finanziarie, in quanto che anche i franchi 4000 a carico del Comune, ove sarà istituita la scuola, sono di assai difficile conseguimento;

e) La scuola-modello in uno dei grandi comuni del Cantone non porterebbe a questo comune notevole risparmio di spesa, perchè la scuola-modello non può servire che per una parte assai limitata della sua scolaresca;

f) La Monografia è pure mancante dal lato statistico; chè

l'Autore avrebbe dovuto dare cenni dettagliati sui risultati del Corso di *Metodica attuale*, per far risaltare la necessità e la minore spesa proporzionalmente dell'istituzione della scuola magistrale; ed alla dimostrazione si arriva coll'esaminare *quanti maestri assolutamente patentati* abbiamo dall'epoca, in cui venne istituito il *Corso di Metodo*, e *quanto* codesti Maestri costano all'Erario Cantonale.

3. Tutto considerato però, e specialmente il fatto, che il lavoro porta l'impronta dello zelo e dell'amore per l'impianto d'una istituzione, tanto dal bisogno reclamata, si aggiudicano all'Autore franchi *cento* come *premio*, e franchi *cinquanta* come *accessit*, — e questi pel caso che il lavoro venga dallo stesso migliorato, in base ai rimarchi fatti dai periti consulenti, e dalla Commissione Dirigente; in guisa che possa il *più presto possibile* venire riprodotto pella relativa pubblicazione a stampa.

4. Conseguentemente risoltasi l'apertura della scheda sigillata, si è constatato che l'autore della *Monografia*, avente l'epigrafe *Volere è Pòtere*, è l'egregio Socio demopedeuta avvocato *Pietro Pollini*, da Mendrisio; — al quale si trasmettono, in uno al *premio*, i seguenti documenti per l'ulteriore lavoro, di cui viene vivamente interessato:

- a) La suddetta monografia;
- b) I Consulti dei signori *Bertoni*, *Sandrini*, *Bazzi* e *Nizzola*.

5. È raccomandata la sollecitudine nell'ultimazione del lavoro, di cui sopra, perchè il lod. Consiglio Cantonale di pubblica Educazione possa prenderlo a disamina, e farne soggetto di relative proposte nella prossima futura Riunione autunnale.

Bellinzona, 27 giugno 1870.

(Seduta del 29 Settembre)

La Commissione Dirigente composta come sopra, meno il signor direttore Andrea Fanciola assente;

In correlazione alla risoluzione adottata nel 27 giugno 1870;

Si è nuovamente occupata della *Monografia* 17 marzo 1870 dell'egregio socio signor avvocato Pietro Pollini *sull'istituzione d'una Scuola Magistrale Ticinese*, non che dei successivi lavori, presentati addì 17 agosto p. p. dal prelodato Socio, in base all'articolo 3° del surriferito giudizio 27 giugno ultimo scorso.

Detti successivi lavori sono:

1. *Specchio statistico degli intervenuti ai Corsi di metodo, — relative spese ecc.;*
2. *Programma d'insegnamento pella Scuola Magistrale;*
3. *Varianti e Note alla Monografia sull'istituzione d'una scuola magistrale.*

I due primi rispondono soddisfacendo ai due rimarchi, segnati alle lett. *a* e *f* del giudizio 27 giugno 1870, relativamente alla mancanza di un programma d'insegnamento, ed a quella di dati statistici sui *risultati della Metodica attuale*.

L'ultimo poi, se da un lato persuade la Commissione all'abbandono del suo rimarco alla lett. *b* circa l'*insufficienza dell'istruzione biennale*, dall'altro non toglie (e l'autore stesso della *Monografia* lo sente) quelle *serie difficoltà*, specialmente finanziarie, segnalate, quanto al modo d'assunzione da lui proposto, e dai periti Consulenti, e dalla Commissione Dirigente.

Se non che questa ha la compiacenza di dichiarare, che l'autore col successivo lavoro ha effettivamente migliorato il primo, e lodevolmente corrisposto allo intendimento del generoso donatore, sacerdote *Pietro Bazzi*, e di chiunque anela all'attuazione di sì importante magistero.

La lucubrazione poi del signor Pollini merita, pel suddetto scopo, la maggiore diffusione possibile, e la Commissione Dirigente dedicherà all'argomento le sue costanti cure.

Epperò la Commissione, con voto unanime, risolve:

1. Al signor avv. *Pietro Pollini* è aggiudicato anche l'*accessit* di franchi *cinquanta* pella sua *Monografia* ed annessi;

2. La *Monografia* Pollini, il giudizio 27 giugno p.° p.° della Commissione Dirigente, le successive osservazioni e note ed il presente giudizio saranno stampate sul foglio sociale l'*Educatore*;

3. Detta *Monografia* e le sue Aggiunte e Note saranno inoltre, a cura della Società Demopedeutica, diramate ai Membri dei Supremi Consigli, agl'Ispettori Scolastici e Direttori di Ginnasi e Collegi, a tutti i Comuni ed a tutte le scuole del Cantone, e quindi ne saranno tirati mille esemplari;

4. A tempo opportuno saranno attivate le pratiche presso il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, per la presentazione di un relativo Progetto di legge.

Bellinzona, 29 settembre 1870.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE

Il Presidente

Avv. ERNESTO BRUNI.

Il Segretario

GABUZZI STEFANO.

Monografia

per l'istituzione di una Scuola Magistrale Ticinese.

di *Pietro Pollini*.

Parte I.^a

L'idea della fondazione d'una Scuola Magistrale non è al certo nuova tra noi, perchè può dirsi che ha tanti anni d'esistenza quanti ne conta l'istituzione del Corso di metodo colla quale germogliò gemella. Che se rimase tutt'ora nello stato di desiderio, non è a dedursi però che nel vario e lungo avvicinarsi dei tempi, non le abbiano mai sorriso le più liete speranze, o le sieno venuti meno, e l'appoggio della stampa, ed i conforti delle patriottiche associazioni e le simpatie degli uomini intelligenti del paese. Che anzi di questo solo dobbiamo pur oggi meravigliare, come dessa non sia ancor riuscita a trionfare, dopo sì tanti e generosi impulsi dati, nel mentre

invece altre idee, proposte, ed istituzioni d'una pari importanza e nate più tardi, l'abbiano preceduta nel cammino, siensi fatto strada presso le Autorità, vinsero le più ostinate resistenze, attecchirono nel popolo, ed oggi finalmente sono poste in onore ed in favore sul piedestallo della Nazione.

Non punto scoraggiata dalle difficoltà di jeri ed anzi fiduciosa del suo domani, l'idea per altro rivive e ritorna in campo chiamando a raccolta i volenti e gli uomini di cuore, disposta com'è, a non rimanere più un sterile voto, ma ad entrare risolutamente nel regno dei fatti compiuti.

Rispondendo quindi al patriottico appello, ci piace precludere con alcuni cenni storici, che valgono a dimostrare come in ogni tempo fosse riconosciuta la sociale importanza e reso popolare il sentimento della necessità d'una Scuola Magistrale Ticinese.

Nell'anno 1842, trattandosi di variare la legge sul corso bimestrale di metodo, protraendolo a *tre mesi*, veniva già posto a base di quella l'*unico considerando essere cioè della massima importanza che fosse fondata una stabile istituzione per la formazione di abili maestri di scuola*, pensiero che trovò un eco immediato nel Consiglio di Educazione di quell'anno istesso, in seno al quale sorse a propugnarne l'attuazione la voce autorevole dell'egregio Direttore della scuola di metodica sig. C.° Ghiringhelli che da quel punto fece sua quell'idea, e tanto e si lungamente ad essa intorno vi lavorò, e vi prodigò sue cure, d'averne egli giusto diritto alla paternità ove un giorno arrivasse finalmente il Ticino ad essere dotato d'un sì importante Istituto educativo.

Nel 1845 il giornale delle tre Società questo voto esprimeva :
« Voglia il Cielo che questa benefica istituzione prenda anche nel
» Ticino quell'ampio sviluppo quella stabilità che ha ottenuto nei
» migliori Cantoni della Svizzera. — Voglia il Cielo che i supremi
» Consigli riconoscano la necessità di formare uno stabilimento fisso
» in un dato luogo con tutti quegli accessori che mancano a com-
» pletarlo, e di dargli una durata annuale che corrisponda ai bisogni
» degli addiscenti, ed all'estensione della materia che forma il sog-
» getto dell'insegnamento. Ai supremi Consigli spetta il compiere
» questo voto d'una Scuola Normale, di cui la Svizzera tedesca e
» francese ci presentano in copia imitabili modelli ».

Ed il padre della popolare educazione Ticinese l'illustre Francini, scriveva nel 1846 :

« Che per divenire buoni maestri non basta ascoltare delle le-

» zioni per un paio di mesi, seguire una cattedra ambulante quà e
» colà in locali posticci: per esercitare bene una professione bisogna
» conoscere le teoriche, vederne la pratica, acquistarne l'esercizio per
» ripetuti atti d'imitazione e di prova altrimenti avverrà di loro come
» di certi medici saputelli che usciti dall'università pieni la testa di
» sistemi e digiuni d'ogni pratica la vanno nei primi anni imparando
» a spese de' loro clienti che liberano dalle malattie mandandoli al-
» l'altro mondo »; e parlando del come dovevano essere queste *scuole*
normali Magistrali, citava ad esempio quelle dei nostri Confederati
che « sono le vere ed in cui prima s'insegna ciò che si deve sa-
» pere, poi il modo d'insegnare, poi si fa vedere come si fa ad inse-
» gnare, e in fine si prova ad insegnare, e intanto, egli dice si è sem-
» pre circondati d'una atmosfera tutta pedagogica, tutto quello che
» cade sott'occhio locali, utensili, ordine, disciplina, ecc., sono tutti
» modelli le cui immagini, la cui memoria le cui abitudini s'imme-
» desimano coll'allievo stesso, quindi è che egli naturalmente e senza
» alcun sforzo le riproduce dovunque, le ispira altrui con calore, e
» senza quasi avvedersene istruisce, ed educa, e la sua professione
» lungi dall'essere per lui una fatica è un bisogno ».

Anche in tempi a noi più vicini la stampa non si ristava di ap-
portare alla bisogna dei forti eccitamenti, talchè nel 1859, il gior-
nale la *Democrazia* faceva voti — che la Scuola di « metodo avesse
» almeno la durata di mezz'anno onde raccogliere frutti più copiosi,
» e prepararsi più convenientemente ad un ministero che pare voglia
» prendersi d'assalto in pochi giorni ». E nel 1862, l'*Educatore* ri-
peteva pella *centesima volta*, che « senza un istituto stabile, senza
» un Seminario di Maestri in cui per diverse classi si potesse grada-
» tamente compiere il tirocinio necessario ad un Educatore non si
» avrebbe mai avuto un sufficiente numero di abili maestri per le
» nostre scuole. Si pensi adunque gridava, si pensi una volta seria-
» mente a dotare di questa indispensabile istituzione il paese, il quale
» mentre fa un lusso quasi ridicolo di scuole ginnasiali riservate a
» pochi difetta poi d'un istituto fondamentale per le scuole primarie
» destinate all'università del popolo ».

Che diremo poi del poderoso aiuto prestato dalla Società Demo-
pedentica già tanto benemerita per essere stata sempre l'iniziatrice
delle grandi ed utili conquiste educative di che il Ticino si onora!
Percorrendo di fatti gli annali sociali di quest'ultimo decennio tro-
viamo che il tema sul *Seminario Magistrale*, quando non era accen-
nato nelle trattande o trovava il suo posto nei discorsi presidenziali

d'apertura o formava oggetto delle più serie proposte di mezzo all'adunanza e dei più robusti ed interessanti elaborati delle Commissioni.

Per non uscire dalle proporzioni imposte al nostro lavoro, ci dispensiamo del dare qui un esteso e particolareggiato riassunto, ma pur questo solo diremo — che uomini competenti in materia, a cui fu affidato ad epoche diverse l'incarico della Società di riferire sopra d'un sì vitale argomento, addivennero tutti costantemente e concordemente a quest'unica conclusione = *essere cioè insufficiente, per non dire impossibile l'attuale corso di metodo alla formazione di buoni maestri; essere invece di tutta necessità l'istituzione d'una Scuola Magistrale, se non volevasi aver sempre dei maestri al di sotto della loro missione, e le scuole nostre impotenti a migliorare ed a mettersi al livello di quelle dei nostri Confederati, se si voleva dotare la Repubblica di vigili, zelanti docenti, i quali iniziati di buon ora alle sublimi teorie del novello apostolato scendessero nel difficile arringo con fede e costanza a spargere i semi della novella generazione.*

E questo concetto ripetutamente veniva rilevato dall'egregio signor avv. e cons. Bianchetti di Locarno nei suoi discorsi presidenziali degli anni 1863, 1864, le cui belle espressioni ci piace di qui testualmente riportare :

« Questa istituzione è a mente della Commissione Dirigente uno » degli oggetti d'un ordine superiore e tale da doversi ritenere come » fondamento della conservazione dello sviluppo e del prosperamento » di tutto il sistema educativo. Ella è una verità intuitiva, che non » si trasfondono dal docente nel discente nè i sentimenti del cuore, » nè le cognizioni della mente, se nel docente sono aridi i primi, e » mancanti ed insufficienti le seconde. Senza di questa Scuola Magi- » strale, l'istruzione pubblica non sarà mai assisa sulle larghe e so- » lide basi che si addicono all'edificio il più importante pella felicità » d'un popolo democratico Chi mai vorrà da senno aver fede » che la vera istruzione dei maestri elementari sia impartibile nelle » angustie di qualche mese, ed anche d'un bimestre. Forsechè pre- » tenderemo che al solo popolo del Ticino arrider debba la prero- » gativa del prodigio ! »

Nè mancarono gl'indirizzi e le memorie alle Autorità supreme della Repubblica compulsandoli a fare qualche passo a sì utile intendimento.

Nel 1860 l'onor. sig. Cons. Fed. Pioda, ora ministro Svizzero a Firenze, proponeva allo studio dei Demopedenti il progetto di at-

tuare un Seminario di Maestri senza soverchio aumento di dispendio pello Stato, e coll'utilizzare qualcuno degli attuali Istituti. — In omaggio a questa proposta occupatisi specialmente, il benemerito sig. C.° Ghiringhelli, e l'or defunto ingegnere Sebastiano Beroldingen, di sempre cara ed onorata ricordanza, presentarono al lodevole Consiglio di Stato, li 19 gennaio 1861, in un bellissimo Memoriale il risultamento de' loro studi, onde fosse preso in debito esame dal Governo e dalla Commissione Legislativa sul nuovo Codice Scolastico.

Si constatava anzi tutto in detta memoria come l'attuale organizzazione dei corsi di metodo non corrispondesse sufficientemente ai bisogni della grande maggioranza degli aspiranti al magistero. « La » pedagogia, vi si diceva, e la metodica generale richiedono da sole » un'intero anno; più v'ha la lettura e il metodo d'insegnarla ne'suoi » diversi gradi, la composizione che anche pella sola materia esige al- » meno un anno d'esercizio, l'aritmetica mentale e scritta, e le norme » per apprenderla in modo razionale, la calligrafia, l'ortografia, la » grammatica colle sue applicazioni senza parlare del metodo d'istru- » zione religiosa delle nozioni elementari, di storia, di geografia, d'a- » graria delle quali non dovrebbe andar privo niun maestro delle scuole » popolari, ecc. Ora a chi potrebbe reggere l'animo di sostenere che » tutte queste cose si possono apprendere anche solo discretamente » in due mesi! oltrecchè si dovrebbe ancora pensare per una scuola » normale, pell'applicazione pratica delle teorie, e degli esercizi, la » quale, quand'anche vi fosse durante il corso di metodo, manche- » rebbe il tempo, onde avviene che il povero maestro è costretto a » fare i primi esperimenti nella sua scuola con rischio di poco pro- » fitto se pure non di danno agli scolari ».

La memoria passava indi al confronto degli Istituti di tal genere che già esistevano allora in Italia ed in altri Cantoni della Svizzera e ragionava da ultimo del modo di attuazione anche nel Ticino. D'allora in poi i progetti si succedevano, e se non tutti si somigliavano, certo che i più non mancavano di opportunità e di eccellenti idee pella pratica loro applicazione. L'imbarazzo non era tanto nella scelta quanto in una tal quale carenza di buon volere e di energia.

Noi ne passeremo in rivista alcuni:

Al pensiero espresso dell'onor. sig. Pioda nel 1860, di convertire uno degli attuali Ginnasii in un Istituto Magistrale, non fece buon viso la Commissione Demopedeutica che riferiva nell'anno successivo sull'argomento, la quale invece partiva dal punto di vista — che

l'esistenza del Seminario non doveva essere la morte di alcun Ginnasio, volendosi anzi che questi due stabilimenti crescessero uniti e ciò perchè la Legge di Secolarizzazione del 1862, garantiva alle diverse località la durata de' loro istituti, e sia perchè dessi potevano alimentarsi a vicenda. — Essa proponeva l'erezione d'un Seminario, con un Professore-Direttore ed un aggiunto, coadiuvati al bisogno dai Professori del Ginnasio. Fissava la durata a due anni, e come condizione di ammissibilità esigeva la prova di avere lodevolmente tanto gli allievi che le allieve compito il corso nelle rispettive scuole maggiori.

L'opinione del sig. Pioda era per lo contrario intieramente divisa dai signori Ghiringhelli e Beroldingen nella loro memoria indiritta al Governo nel 1861, nella quale parimenti si progettava un corso estivo di perfezionamento e di ripetizione di tre mesi nell'Istituto della Scuola Magistrale sia pei maestri già esercenti che il Dipartimento di pubblica educazione dietro proposta degli Ispettori autorizzava o chiamava ad intervenire, sia pelle maestre che avessero frequentate le scuole maggiori.

Secondo la mente degli egregi Autori di detta memoria, il corso nel Seminario dei Maestri doveva essere triennale per regola generale. Il primo specialmente destinato al completamento della cognizione delle materie proprie delle scuole elementari minori e maggiori. Il secondo allo studio dei metodi d'insegnamento e della pedagogia. Nel terzo alla continuazione dello studio ed unito l'esercizio pratico dell'insegnare nella *scuola modello* che deve essere unita all'Istituto. Gli allievi del corso triennale dovrebbero essere alloggiati e mantenuti nello stabilimento presso cui vi sarebbe un Convitto, e quelli del corso di ripetizione potrebbero abitare anche fuori dell'Istituto. Il personale insegnante del Seminario si comporebbe d'un *Direttore-Professore di due professori-aggiunti e del Maestro* della scuola Elementare maggiore che sussisterebbe ancora nella località del soppresso Ginnasio. Sarebbe da ultimo propugnato l'insegnamento teorico pratico dell'agricoltura, coll'unire all'Istituto dei terreni suscettivi di varia coltura, i cui ordinari cultori si vorrebbe che fossero gli stessi allievi del Seminario sotto la direzione d'uno dei professori che si suppone dover essere un bravo agronomo, il quale tenga altresì la contabilità delle spese e dei profitti.

A conforto ed a completamento di queste idee veniva pure nell'anno 1863, la Commissione della Società Demopedeutica in Mendrisio proponendosi che il Seminario di Collegio fosse riconosciuto

il più adattato per essere convertito a doppio uso di *Ginnasio e Scuola Magistrale* applicando ad esso i franchi 6000 già assegnati al detto Ginnasio, più i franchi 4000 che si spendono attualmente pella scuola di metodo, ed aggiungendosi dal pubblico erario fr. 2000, somma che potrebbe eventualmente essere erogata anche *dalla Cassa sociale*.

Questa Commissione avvisava poter bastare due anni di Seminario purchè gli aspiranti non venissero ammessi senza aver lodevolmente compiuto il corso della *Scuola Maggiore*, e voleva essa pure che le Maestre dovessero in separato convitto partecipare alla Scuola Magistrale almeno nella stagione estiva.

Il pensiero gettato a Mendrisio d'una eventuale sovvenzione delle finanze sociali, alla benefica Istituzione, trovò tosto un largo sviluppo nella successiva riunione a Biasca nel 1864, in cui la Società Demopedeutica, sulla proposta della Commissione, (Ghiringhelli, Giudici Battista e Nizzola Giovanni), adottava come sistema più conveniente e più facilmente attuabile, l'organizzazione d'una scuola di metodo associata ad una delle scuole Ginnasiali esistenti nel Cantone, e la Società stessa con nobile slancio ed ardimento, si faceva a proporre allo Stato che sarebbesi assunta essa l'esperienza per un biennio col contributo da darsi dei fr. 5000 che si spendevano già per il corso bimestrale di *metodo* e col sacrificio del proprio, di altri fr. 4000 previsti pella spesa totale nel progetto.

« Quel sacrificio, diceva la Commissione per un istituzione così importante segnerebbe un epoca delle più gloriose negli annali della Società nostra.

» Essa ha preso parte anzi fu l'iniziatrice di quanto più vantaggioso fu operato nelle scuole Ticinesi da 37 anni in quà. Continuiamo coraggiosi la nostra carriera, e coroniamola con questo novello beneficio. Mostriamo come coll'attività e col buon volere efficace, si possa da un drappello di risoluti amici dell'Educazione operare ciò che fu creduto un ostacolo insormontabile alla rappresentanza Sovrana ».

E finalmente ancora nella riunione sociale in Mendrisio nell'anno 1867, visto che malgrado sì generosi e ripetuti conati, la vagheggiata impresa non aveva punto progredito, si tentò di animarla con un ultima proposta, ed era quella del sig. avv. Pollini, perchè fosse scelto di preferenza il sistema d'una istituzione della cattedra di metodo presso ciascuno dei Ginnasi Cantionali, come il più attuabile stante le condizioni economiche e le circostanze topo-

grafiche del paese, da frequentarsi poi detta scuola almeno per due anni dagli aspiranti al Magistero che avessero comprovato d'aver compito il corso della scuola Maggiore, sulla quale proposta la Società adottò in massima d'instare presso i Consigli della Repubblica per dimostrare l'insufficienza dell'attuale corso di metodica, e perchè trovassero modo di ripararvi come avrebbero creduto più acconcio; istanza questa che sotto forma diversa era già stata addotata nella precedente riunione dell'anno 1866, in Brissago, e che a Magadino nel p. p. anno 1869, venne riprodotta dall'egregio socio sacerdote D. Pietro Bazzi, accompagnata da un atto di rara generosità, che altamente onora il suo patriottismo ed a cui desideriamo che sia degno compenso, la pronta realizzazione di un voto da lui, e dagli amici dell'Educazione popolare per sì lungo tempo ed indarno pasciuto.

Fin qui la storia. Ora noi diciamo che un'idea la quale in modo così solenne e per un corso non interrotto di anni ed anni così chiaramente si afferma e si manifesta suffulta dall'organo principale dell'opinione pubblica, la stampa, coltivata, cresciuta e fatta matura in grembo alle associazioni patriottiche, sorretta dall'autorità di uomini benemeriti del paese, per ingegno, fede, e cuore, non ha bisogno di ulteriori appoggi e ragionamenti per divenire tosto o poi una realtà, ma dessa s'impone di sua natura ed al pari del sole, basta solo che si mostri perchè risplenda in tutta la sua forza.

Che se di maggior luce volesse circondarsi il quesito proposto della necessità e dell'importanza *d'una Scuola Magistrale nel Ticino*, certo che saremmo sicuri di vederla da ogni lato sfavillare.

Parte II.^a

Si è ripetuto a sazietà che sulle *panche delle scuole* si formano i *destini delle generazioni*, ed i *caratteri morali della nazione*, della stessa maniera che si dice *cullarsi quelli dell'umanità sulle ginocchia materne*. Se gli è ciò vero abbisogna altresì che le scuole sieno all'altezza di questa missione, e che i maestri abbiano la coscienza di questo grande Ministero, senza di che come ben osserva un distinto scrittore, *qualunque possibile tentativo non potrebbe che creare un sepolcro imbiancato*.

Ma v'ha un altro vero semplicissimo e di prima intuizione cui rende giustizia lo stesso sentimento popolare ed è — *che non si danno buone scuole senza buoni Maestri*. Or se tali vogliansi costoro saranno pur sempre necessarie delle scuole nelle quali lo scolaro non solo

Impari per sè ma sappia ancora per gli altri, ove impari ad insegnare e l'insegnamento miri al Magistero.

Ci si obietterà forse non esservi nel Cantone mancanza di buoni Maestri per ricorrere all'espedito d'un Seminario! Noi non possiamo lo vorremmo concedere di cuore, ma salve le onorevoli eccezioni ricorderemo frattanto come all'adunanza degli amici dell'Educazione del popolo nel 1861, un Ispettore scolastico parlando della necessità di quell'Istituzione: — *Chi ne dubita! diceva, si passino in rassegna le nostre scuole e poi si giudichi!* — Laconica sentenza che non deve di certo essere citata a detrimento alcuno dell'onestà e della capacità dei nostri maestri, ma a prova che nella massima parte di costoro fanno naturalmente difetto quelle cognizioni pedagogiche ed i buoni metodi d'insegnamento, quali convengono a questi modesti rigeneratori d'una Nazione. Noi anzi ad elogio, ed a sommo elogio dei nostri docenti ci compiacciamo di rilevare dalle tabelle statistiche di 32 anni della metodica la prodigiosa loro attività e suscettività nell'apprendere in poche settimane, quello che in altri ed in un tempo maggiore sarebbe stato quasi follia di sperare. (*Veggasi a conferma lo specchio Statistico documento num. 2.*)

Il terreno adunque è eccellente, fertile, tanto da fecondare e centuplicare i frutti del buon seme che sovr'esso si sparge; ma di chi la colpa, se ne è troppo avaro l'agricoltore, o se le stagioni sono troppo brevi e premature, o corrono avverse!

Nè si creda che ove un tale Istituto sorgesse nel nostro Ticino, avesse ad andare deserto d'allievi. Scrivevasi nell'*Educatore* nel 1861 — « Che se i risultati delle nostre scuole dovessero misurarsi dalla smania con cui si accorre ne' corsi di metodo e si aspira alla professione di Maestro, si potrebbe di leggeri lusingarsi d'aver toccato l'apice della perfezione, e tale smania lungi dallo scemare va ognor più aumentando e con sempre crescente profitto ».

Dunque il popolo ama quest'Istituzione, ed amandola pur così ragiona: Perchè mai non avrebbe posto e favore tra noi la *Scuola normale* se da molti e molti anni ha potuto prosperare e dare sì rigogliosi frutti presso i nostri Confederati; se anzi ella è questa una Istituzione di cui essi menano sì giusto e legittimo vanto, e ne forniscono a dovizia imitabili modelli, se persino gli Stati monarchici ci hanno da lunga mano preceduti, ed alle nostre porte sorgono, crescono, e si moltiplicano gl'Istituti di tal genere. E che! è forse spento affatto nel Ticino il sentimento nazionale! e non vi può nulla la virtù dell'imitazione, la forza dell'esempio! ed un paese libero

e civile subirà l'onta d'essere tratto a rimorchio quando fu, • deve essere sempre il primo a correre lo stadio, ed a toccare la meta del progresso e del perfezionamento!

Ma non più — che troppe parole si sono forse spese per dimostrare una verità da tutti conosciuta. Nè tampoco vogliamo soffermarci a combattere delle obiezioni quali non si sono mai fatte seriamente contro *l'Istituzione d'una Scuola Magistrale nel Ticino*, queste eccettuate — *Lo scoglio delle finanze*, e la promiscuità della *stessa scuola agli allievi — ed alle allieve*. — Nè faremo torto al patriottismo del nostro paese sopponendo come terzo impedimento lo spirito di località o la decisa ripugnanza a qualsiasi sacrificio per vincere e superare ove fosse d'uopo le suddette difficoltà.

Si era invocato un tempo come altro incaglio, il magro stipendio dei Maestri e la nessuna prospettiva ad essi offerta d'un avvenire migliore, per non costringerli poi a maggiori sacrifici frequentando la Scuola Magistrale; ma oggi anche questo ostacolo può credersi appianato col proposto aumento d'onorario, a cui arriderà, lo speriamo, il voto favorevole della Sovrana Rappresentanza. Aggiungasi come la carriera del maestro è sulla via d'avvantaggiare ognor più quando anche fra noi venghi accuratamente studiato il progetto di ripartire la scolaresca *per classe* invece che *per sesso* e formare in ogni Comune delle *scuole infantili* le quali potrebbero essere affidate a delle maestre non obbligate a frequentare la scuola normale, istituendo invece delle scuole *centrali consortili*, o di *circondario* nelle classi maggiori dirette da maestri e maestre patentate a cui si possono assegnare lauti appannaggi, che per altro arriverebbero a toccare già buona parte di essi ove si comprendesse l'utilità di associare alle cure della scuola quelle *dell'apicoltura*, tanto prodiga dei suoi favori a chi seriamente e con amore vi si dedica.

Le *ristrettezze finanziarie* è vero, questa *Idra* rinascente, questo mostro che *dopo il pasto ha più fame di pria* sta tuttora assiso immobile minaccioso di guardia sulle nostre porte per impedire l'accesso a molte delle grandi e benefiche istituzioni reclamate dal bisogno e dalla civiltà dei tempi, e comechè questo non bastasse anche le condizioni topografiche ed eccentriche del nostro paese vi sorgono al fianco sentinelle nemiche.

Due soli mezzi si presentano oggi giorno come efficaci a combatterle. *La Riforma e le Ferrovie*. La volontà del popolo che sovrana trionfi sugli ostacoli frapposti dalla natura ed i segreti della natura che sorpresi dal genio e dalla scienza ed usufruttati dall'in-

industria appianino le vie, rompono gl'indugi pell' avvicinamento dei popoli e dei paesi tra loro . . . Questi due rimedii sono oggi il fiore in germe . . . Varrà dessa la luce del sole a maturarli! Speriamolo! ma frattanto non si potrebbe nell' interesse vitale delle crescenti generazioni differire più a lungo l'attuazione di questo lungamente vagheggiato Istituto ed aspettare che i modelli delle scuole normali di *Vettingen*, e di *Kreuzlingen*, ci arrivino non più del valico ma dal traforo delle Alpi.

E non li aspettano fin d'ora i nostri maestri che scoraggiati ed impoveriti disertano a torme il nobile apostolato ed emigrano in lontane regioni in cerca di una sorte migliore.

Troppo tempo prezioso si è perduto a riempire volumi di parole e di progetti, ora gli è tempo di fatti e di serii propositi, che con questi, con sollecitudine e per virtù di entusiasmo le grandi opere si compiono. Se pel passato potevano aver ragione coloro che nel timore di veder tutto rejetto si appagavano di voler un principio di attuazione lasciando poi al tempo di condurre la bisogna alla perfezione, e per i riflessi economici vagheggiavano di preferenza un istituzione Magistrale combinata con uno degli Istituti già esistenti invece di uno stabilimento proprio ed isolato, oggi per lo contrario è d' uopo di *osare molto*, di *volere tutto*, ed il più possibilmente perchè dobbiamo avanzare a passi di gigante in quel cammino in cui siamo rimasti da tanto tempo in addietro, lenti e sonnacchiosi, perchè non ci è *più dato di percorrere nelle vie oblique per raggiungere la più nobile meta quando lo spirito umano deve e può abbracciare con slancio un oggetto nella sua perfezione.*

Ora ecco il nostro progetto, il quale non aspira di certo al merito della novità dopo i molti che si sono escogitati dagli esperti in tale materia, ma che però al pari dell' Ape industriosa avrà quello di aver fatto tesoro dei suchi più prelibati tolti quà e colà dai più olezzanti fiori.

1.° Lo stato convertirà a favore della fondazione di un Seminario dei maestri e scuola normale;

a) L'assegno annuo attualmente stabilito per uno dei Ginnasi Cantionali che verrà quindi soppresso;

b) L'assegno attualmente fissato *pella scuola bimestrale di metodo.*

2.°. Il Comune in cui sarà istituita la scuola normale concorrerà alla relativa spesa;

a) Provvedendo a favore e per uso dell' Istituto dei terreni di

coltura per l'insegnamento e per gli esperimenti pratici *dell'agraria*, restando però la proprietà al Comune stesso sia dei fondi che degli annui suoi prodotti, dedotte le spese di coltivazione e degli esperimenti.

b) Provvedendo i locali e gli utensili tutti per una scuola *modello* sia maschile che femminile, quando non fossero già quelli del soppresso Ginnasio per i *maschi* — e del *Gineceo Cantonale* per le altre.

c) Assegnando un annua somma a favore della *scuola normale* di fr. 4000 il minimum. (*Veggasi Postilla I, doc.° num.° 3.°*).

3.° A fianco del Seminario dei maestri sarà pure fondato nello stesso Comune, il *Gineceo Cantonale*, ed un Istituto d'educazione superiore femminile sussidiato dallo Stato.

4.° Alla *scuola modello* unita ai suddetti due Istituti maschile e femminile, interverranno i fanciulli e le fanciulle del Comune stesso, obbligati alla scuola e che abbiano già compiuto gli anni 8 restando così esonerato il detto Comune dall'annua spesa delle scuole elementari eccetto quella della *scuola infantile*.

5.° Il corso della *scuola normale* sarà biennale, cioè il primo pello studio della pedagogia e dei *metodi d'insegnamento*, il secondo continuazione dell'insegnamento teorico accompagnato dalla pratica. (*Veggasi Postilla II, doc.° num.° 3.°*).

§. L'esercizio pratico — sarà fatto nella *scuola modello* per turno degli allievi maestri scorrendo le varie classi delle scuole elementari minori sotto la continua direzione d'uno dei professori di pedagogia.

6.° Nell'Istituto d'Educazione superiore femminile, o *Gineceo Cantonale* sarà parimenti dato un *corso di pedagogia* da frequentarsi dalle allieve aspiranti — maestre — sia convittrici — che esterne per un anno, ed esercitandosi nell'anno successivo nella pratica insegnando per turno nella *scuola modello femminile* sotto la direzione sempre del professore e d'una maestra di pedagogia.

7.° Essendo la scuola normale sì maschile che femminile limitata esclusivamente all'insegnamento teorico pratico della pedagogia non potranno di conseguenza essere ammessi se non gli allievi e le allieve che abbiano comprovato d'avere compiuto con profitto l'intero corso della scuola maggiore, e che siano riconosciute abili al *Magistero* mediante un rigoroso esame di ammissione. (*Veggasi Programma d'insegnamento, doc.° num.° 1.°*).

8.° Sino a che non sarà istituito il *Gineceo Cantonale* od altro *Stabilimento d'educazione superiore femminile*, potrà aver luogo un

corso estivo di *ripetizione* e di *perfezionamento* nella scuola normale, a cui interverranno le allieve maestre, gli aspiranti maestri che non avessero passato l'esame di ammissione, nonchè i maestri esercenti che fossero obbligati od autorizzati dal Dipartimento di Educazione a frequentarlo sulla proposta dei rispettivi ispettori scolastici, onde completare la loro istruzione.

9.° Il corso di ripetizione sarà di tre mesi, luglio, agosto e settembre, cioè nel tempo delle vacanze della *scuola normale* sia maschile che femminile.

§. Una provvida variante alla legge scolastica dovrebbe per l'igiene della scolaresca fissare il termine di tutte le scuole elementari minori e maggiori e secondarie per la fine di Giugno, lasciando tutto al più la prima quindicina di luglio per gli esami.

10. Il personale insegnante nella *scuola normale maschile* si comporrà d'un professore-direttore e di due professori-aggiunti oltre gli inservienti.

§. L'istituzione di un Convitto presso la scuola normale sarà facoltativa a norma delle circostanze e delle convenienze.

11. I professori del Seminario Magistrale saranno anche i professori di pedagogia — nello Stabilimento d'Educazione superiore femminile.

12. Lo Stato accorderà annualmente un sussidio ad un determinato numero di allievi ed allieve della *scuola normale*, sia in ragione del loro stato finanziario che della distanza dalla località della scuola, ed un premio in denaro alla fine d'anno sulla proposta del corpo insegnante per chi avesse avuto le migliori classificazioni.

I vantaggi dell'esposto progetto e le ragioni che lo confortano sarebbero a mente dell'autore.

a) Di combinare la *scuola normale maschile* con quella *femminile* togliendo il temuto inconveniente della promiscuità dei due sessi ed agevolando col seminario dei maestri, anche un'altra istituzione di pari importanza pel nostro paese quella cioè del Gineceo od altro Stabilimento di Educazione superiore femminile in modo che abbiansi reciprocamente a sussidiare ed a darsi mano.

b) Nell'ipotesi che la votata riduzione dei distretti portasse il concentramento dei tribunali delle valli superiori a Pollegio, si avrebbe facilmente la conversione dei redditi di questo Ginnasio a favore della *scuola normale*, senza il sacrificio di nessun altro dei Ginnasi Cantionali esistenti, oltrechè potrebbero essere dessi liberamente assegnati a quella qualsiasi località importante del Cantone

che aspirasse ad avere nel proprio seno la scuola normale sobbarcandosi agli oneri prescritti ed offrendo le condizioni più favorevoli per ospitarvi due Istituti.

c) Occorrendo al caso la soppressione d'un Ginnasio per far posto alla scuola normale, la località preseelta non verrebbe a soffrire danno pel cambio, che anzi migliorerebbe coll'annessione dell'Istituto femminile. Il sussidio annuo di fr. 4000 sarebbe poi compensato col minor stipendio delle scuole elementari (1), e gli altri oneri si ridurrebbero a ben poca cosa a fronte degli utili della — *scuola modello* — e della comodità offerta alla propria scolaresca di percorrere con nessun sacrificio il tirocinio magistrale. Nè ci si potrebbe obiettare la mancanza d'unità d'insegnamento nella *scuola modello* pella varietà del personale insegnante essendochè vi sarà sempre lo stesso professore di pedagogia che lo sorveglia e lo dirige, e sarà sempre unico il programma a cui attenersi.

d) Come chi volendo superare un'erta pendice prende le mosse da lontano e per giri tortuosi guadagna con minor fatica la cima, così il sistema del nostro progetto è di volere che gli allievi e le allieve arrivino alla scuola normale passando ed istruendosi a sufficienza nelle scuole maggiori, con che, viene risparmiato un anno d'istruzione o di ripetizione nella Scuola Magistrale e si è almeno sicuri di ottenere dei risultati decisivi e proficui dal grave sacrificio che sopporta lo Stato colla diffusione delle scuole maggiori nei centri più popolati del Cantone.

e) L'agglomeramento delle mansioni ai professori della scuola normale assicurando loro un conveniente trattamento ne verrà che i migliori maestri saranno allettati ad adire la carica, nel mentre che ambedue gli Istituti godranno il beneficio d'una buona istruzione, data da pochi ma capaci, e con unità di metodo.

f). Il riparto dei sussidii dello Stato in *borse* ed in *premi* offre il vantaggio di aprire le porte dell'Istituto ai lontani ed ai meno favoriti della fortuna, e desta in pari tempo nobile gara e forte emulazione in tutti a ritrarre il più largo profitto possibile dall'insegnamento.

(1) Per taluni centri principali del Cantone — *Lugano* — *Locarno* — *Bellinzona*, ecc. — la posta delle spese scolastiche quasi verrebbe ad essere bilanciata col progettato sussidio — per es., Lugano sappiamo che paga attualmente: — pella 1.^a maschile, fr. 450; — pella 2.^a, fr. 500; — pella 3.^a, fr. 800; — pella 4.^a, fr. 900; — pella 5.^a, fr. 1200. — Pella 1.^a femminile, fr. 300; — pella 2.^a, fr. 350; — pella 3.^a, fr. 450. — Totale franchi 4950, oltre il sussidio dello Stato.

g) Finalmente, ed è il principale, il progetto rende attuabile l'istituzione della *scuola normale* senza aggravare d'un centesimo il *Bulget* finanziario che già abbiamo, sia che il Seminario Magistrale si combini con un Gineceo Cantonale e sia che viva d'una vita a sè, come al seguente *specchio*:

REDDITI:

Assegno dell'attuale spesa d'un Ginnasio Cantonale dedotto però l'onorario per la scuola <i>maggiore</i> che dovrà sussistere nella località	F. 5000
» annuo pella scuola di metodica	» 5000
Contributo del Comune presso cui esiste la scuola normale » oltre i locali ed utensili pelle scuole modello e terreni per gli <i>esperimenti agrarii</i> .	» 4000
	<u>Fr. 14000</u>

SCUOLA NORMALE MASCHILE —

Spese — Borse di sussidio a N.° 20

allievi in ragione di franchi

100 — cadauna —	Fr. 2000
» — Premi da assegnarsi	» 800
» — Al Professore-direttore, onorario »	» 2000
» — Al 1.° Professore-agg. »	» 1300
» — Al 2.° »	» 1200
» — Di direzione e cancelleria	» 300
» — Inservienti	» 300
» — Impreviste	» 100
	<u>Fr. 8000</u>

(Veggasi *Postilla III.ª doc. N. 3*).

SCUOLA NORMALE FEMMINILE —

Spese — Borse di sussidio a N.° 20

allieve in ragione di franchi

100 — cadauna —	Fr. 2000
» — Premi da assegnarsi	» 800
» — Sussidio all'Istituto Gineceo o stabilimento privato di educazione superiore femminile	» 2000
» — Sussidio o gratificazione ai Professori della scuola normale »	» 1200
	<u>Fr. 6000</u>
sommaretro »	» 8000
	<u>Fr. 14000</u>

Il progetto esclude ogni sussidio pel *corso estivo di ripetizione* supponendolo *transitorio*, ma è evidente che ove non fosse attuabile o fosse ritardata di molto l'istituzione di un *Gineceo* — od altro stabilimento di simile natura, il progetto subirebbe facilmente una modificazione, col limitare il contributo del Comune, in proporzione della spesa che il medesimo dovrebbe sopportare pella scuola elementare minore femminile, comparirebbe la posta di fr. 2000 pel sussidio al *Gineceo*, e la rimanente somma potrebbe essere destinata parte in aumento delle *borse* pel seminario magistrale parte pel corso estivo di ripetizione.

Come ognun vede non abbiamo qui gettate che delle grandi linee, delle basi generali dell'edifizio e tali che ne assicurino l'impresa e la pronta costruzione. Sarà poi compito della legge e d'un apposito regolamento di perfezionare il lavoro, di coordinare, abbellire le parti accessorie, e darvi le debite proporzioni sì che il disegno riesca in un sol tutto regolare armonico e perfetto.

Ora non ci resta più che di parlare della località addatta e conveniente per tale Istituto. Secondo il nostro progetto nell'evenienza d'una soppressione del ginnasio di Pollegio per essere convertito in sede centrale dei Tribunali di quelle vallate ogni località primaria del Cantone che offra all'uopo le condizioni più vantaggiose può aver diritto di accogliere in suo seno i detti Istituti; nel caso poi che per lo *statu quo*, la vita della *scuola normale* dovesse essere necessariamente la morte di taluno dei nostri Ginnasi attualmente esistenti, noi senza esitanza preferiremmo che la località prescelta fosse o *Lugano* o *Locarno*, come le più favorevoli pella dolcezza del clima, pell'amenità della situazione, e per la loro giacitura topografica ambedue a capo d'un lago e presso ai confini d'una grande nazione la quale potrebbe essere allettata e dal grato e salubre soggiorno, e dalla bontà dell'istruzione che sarà impartita di alimentare il nostro Gineceo Cantonale, come già avvenne per quello di Ascona. (*Veggasi postilla IV, doc.° N. 3.*)

Sappiamo benissimo come furono messe in campo molte obiezioni contro l'Istituto del Seminario Magistrale in una città e come si vagheggi la preferenza in località di campagna ad imitazioni di quelli esistenti nei Cantoni Confederati, ma se talune delle addotte ragioni possono avere certamente il loro valore applicate ai *grandi centri* ed alle *vere città*, non può essere così pelle nostre ove non abbondano gli stimoli di dissipazione ed i pericoli del mal costume, ed ove non sono temibili le insidie contro l'amore e le abitudini

della vita campestre da cui i nostri docenti non saranno mai per distaccarsi. — Una prova di ciò eloquente la troviamo nei risultati avuti, nella buona condotta tenuta mai sempre dagli allievi ed allieve della scuola di metodica sebbene vi fosse comunanza dei due sessi alla stessa scuola e questa si alternasse nei tre capiluoghi del Cantone. La località di Pollegio poi che sembrò un tempo essere designata come la più adatta, pare a noi invece che non si raccomanderebbe gran fatto, sia perchè troppo eccentrica e quindi doppiamente incomoda e dispendiosa; sia perchè non si troverebbe in favorevoli condizioni a dare ricetto altresì ad uno *Stabilimento di educazione femminile*, e sia da ultimo perchè la natura del suolo non è tale da fornire per tutti gli *esperimenti agrarii* della scuola normale i risultati che si desiderano.

Conchiudendo in questo nostro qualsiasi lavoro non ci dissimuliamo come malgrado i migliori progetti che si presenteranno, il cammino sarà ancor sempre irto di difficoltà, a superare le quali abbiamo già additato due mezzi efficaci — *Riforma e Ferrovie*, — ma ve' n' ha un terzo delle cento braccia che i primi avanza, ed il quale in ogni tempo presso tutte le nazioni come presso molti individui ha operato dei grandi prodigi, ed è l'epigrafe che qui mettiamo a suggello:

VOLERE È POTERE.

Li 17 marzo 1870.

DOCUMENTO N.° 1.°

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PELLA SCUOLA MAGISTRALE.

MATERIE	ANNO I.°	ore per settimana
I.° — Lingua e composizione Italiana	»	N.° 8
II.° — Pedagogia e metodica generale e speciale	»	» 6
III.° — Storia Svizzera e geografia	»	» 2
IV.° — Aritmetica e registrazione	»	» 4
V.° — Calligrafia e disegno lineare.	»	» 2
VI.° — Nozioni d'agraria selvicoltura, orticoltura ed apicoltura	»	» 4
VII.° — Canto e ginnastica elementare	»	» 2
Istruzione civica e morale.		

MATERIE	ANNO II.°	ore per settimana
I.° — Lingua e composizione Italiana	»	N.° 6
II.° — Pedagogia e metodica generale e speciale	»	» 6
III.° — Esercitazioni pratiche nella <i>scuola modello</i>	»	» 6
IV.° — Storia universale e geografia politica	»	» 4
V.° — Registrazione e geometria	»	» 3
VI.° — Agraria apicoltura e storia naturale	»	» 3
VII.° — Canto e ginnastica elementare	»	» 3
Istruzione civica e morale.		

Le quali materie d' insegnamento potrebbero venire ripartite come segue :

Al direttore della Scuola Magistrale.

- a) Pedagogia e metodica generale e speciale;
- b) Esercitazioni pratiche.

Al 1.° professore-aggiunto

Al 2.° professore aggiunto.

- a) Lingua e composizione Italiana;
- b) Storia e geografia;
- c) Storia naturale.

- a) Aritmetica e registrazione;
- b) Geometria;
- c) Disegno lineare e calligrafia;
- d) Agraria, selvicoltura, orticoltura ed apicoltura.

Per l' istruzione civica e morale non vi deve essere apposito orario, formando dessa l' istruzione continua in ogni ramo d' insegnamento da parte di tutti i professori, di mano in mano che l' opportunità si presenta.

Le lezioni di canto e di Ginnastica elementare, saranno date al giovedì ed alla domenica dagli stessi o da appositi professori.

Il direttore del Seminario Magistrale sarebbe anche il professore di Pedagogia e metodica nel Gineceo Cantonale ove vi fosse unito come al Progetto.

DOCUMENTO N.° 2.°

SPECCHIO STATISTICO

degli intervenuti ai CORSI PRERARATORI di metodo.

1856	Allievi	Allieve	1858	Allievi	Allieve	1863	Allievi	Allieve	Totale
Lugano	N. 15	N. 28	»	N. 10	N. 23	»	N. 11	N. 17	N. 404
Curio	» 19	» 16	»	» 20	» 8	»	» 12	» 12	» 87
Mendrisio	» 5	» 37	»	» 7	» 11	»	» 5	» 21	» 86
Oltre gli uditori N.° 277									
Locarno	N. 25	N. 51	»	N. 13	N. 25	»	N. 9	N. 13	N. 136
Bellinzona	» 15	» 10	»	» 9	» 15	»	» 9	» 9	» 67
Polleggio	» 40	» 34	»	» 14	» 22	»	» 6	» 19	» 105
Oltre gli uditori N.° 308									
Riassunto N.° 277									
» 308									
<hr style="width: 10%; margin-left: auto; margin-right: 0;"/>									
Totale N. 385									

SPECCHIO STATISTICO

degli intervenuti al CORSO DI METODO dall'anno 1837 al 1857 inclusivo.

ANNO	N.° degli inter.		N.° delle Pat. Assolute		Totale	N.° delle Pat. Condiz.		Totale	N.° delle Pat.-Modello		Totale	N.° delle Pat. con lode		Totale	N.° degli Eccles. fra gl' interv.
	M.	F.	M.	F.		M.	F.		M.	F.		M.	F.		
1837	70	2	45	2	47	15	—	15	3	—	3	—	—	—	20
1838	55	7	30	5	35	22	2	24	4	—	4	—	—	—	20
1839	70	2	44	—	44	26	1	27	—	1	1	—	—	—	10
1842	56	28	25	11	36	14	10	24	4	—	4	—	—	—	13
1843	58	59	16	9	25	31	33	64	3	—	3	—	2	2	11
1844	41	32	12	5	17	15	19	34	6	—	6	2	3	5	7
1845	53	34	11	8	19	24	18	42	3	—	3	4	3	7	6
1846	38	40	16	10	26	15	25	40	2	2	4	2	2	4	5
1849	44	48	17	16	33	20	22	42	1	—	1	1	5	6	4
1851	41	52	13	27	40	14	17	31	—	—	—	5	3	8	—
1852	50	56	23	27	50	9	15	24	—	—	—	2	—	2	—
1853	59	91	10	43	53	—	17	17	1	—	1	14	13	27	—
1854	70	101	34	52	86	1	33	34	4	5	9	16	6	22	2
1857	49	79	31	32	63	12	20	32	1	—	1	3	6	9	—
Oltre gli udit. N.	754	631	327	247	574	218	232	450	34	8	42	49	43	92	98

Negli anni 1840 - 1841 - 1844 - 1847 - 1850 - 1855, non si tenne il corso di Metodica.

SPECCHIO STATISTICO

degli intervenuti al corso di METODO dall'anno 1859 al 1869 inclusivo.

ANNO	N.° degli inter.		Totale	N.° delle Pat. Assolute		Totale	N.° delle Pat. Condiz. o Certificati		Totale	N.° delle Pat.-Modello		Totale	N.° delle Pat. con lode		Totale	N.° degli Eccles. fra gl' interv.
	M.	F.		M.	F.		M.	F.		M.	F.		M.	F.		
1859	42	45	87	26	32	58	8	8	16	—	—	—	5	6	11	—
1860	42	54	96	25	29	54	12	14	26	—	—	—	2	5	7	—
1861	50	57	107	28	—	28	—	37	37	—	—	—	4	—	4	—
1862	49	42	91	39	32	71	8	10	18	—	—	—	2	—	2	2
1864	66	60	126	46	46	92	14	11	25	—	—	—	6	3	9	—
1865	46	56	102	43	48	91	3	8	11	—	—	—	—	—	—	—
1866	38	40	78	36	37	73	2	3	5	—	—	—	—	—	—	—
1868	43	55	98	38	47	85	5	8	13	—	—	—	—	—	—	—
1869	26	51	77	19	27	46	5	9	14	—	—	—	—	14	14	—
Oltre gli udit. N.	402	460	862	300	298	598	57	108	165	—	—	—	19	28	47	21

Nel 1867 non ebbe luogo il corso di Metodica.

OSSERVAZIONI.

Patenti replicate

RIASSUNTO DEL PRIMO PERIODO.

N.° degli allievi N.° 754 — anni 14 media N.° 54 all'anno.
 » delle allieve » 631 » » » » 45 »
 Oltre gli uditori _____
 Totale N.° 1385 — anni 14 media N.° 99 all'anno N.° 1385

N.° delle patenti assolute degli allievi Pat. 327
 » » » modello » » » 34
 » » » con lode » » » 49

 Pat. 410
 dedotte le replicate » 34

 Pat. 376 376

N.° delle patenti assolute delle allieve Pat. 247
 » » » modello » » » 8
 » » » con lode » » » 43

 Pat. 298
 dedotte le replicate » 25

 Pat. 273 273

Anni media 14 Pat. 46. Totale Pat. 649 649

N.° delle patenti condiz. agli allievi Pat. 218 Differ. N. 736
 » » » » alle allieve » 232 » 450

 Pat. 450 Diff. N.° 286

N.° degli allievi 754 Pat. 754
 Pat. assol. conseg. » 376 376
 differenza Pat. 378
 Pat. condiz. » 218 218

 differenza N.° 160 Tot. Pat. 594 » 94
 differenza N.° 160

N.° delle allieve 631 Pat. 631
 Pat. assol. conseg. » 273 273
 differenza Pat. 358
 Pat. condiz. » 232 232

 differenza N.° 126 Tot. N. 505 » 505
 differenza : 126

RIASSUNTO TOTALE DEI DUE PERIODI

N.° degli allievi interven. (anni 23 media N.° 50 all'anno).		N.° 1156
» delle allieve » » » » 49 »		» 1091
Oltre gli uditori		
	(anni 23 media N.° 99 all'anno)	Tot. N.° 2247
N.° delle patenti assolute degli allievi	Pat. 627	
» » » modello » » » »	» 68	
» » » con lode » » » »	» 34	
	Pat. 729	
dedotte le replicate	» 85	
	Residuo Pat. 644	644
N.° delle patenti assolute delle allieve	Pat. 546	
» » » modello » » » »	» 8	
» » » con lode » » » »	» 90	
	Pat. 643	
dedotte le replicate	» 55	
	Residuo Pat. 588	588
Anni 23 media Pat. 54.		Totale Pat. 1232
		1232
N. delle pat. cond. o cert. agli allievi	Pat. 275	Differ. N. 1015
» » » » alle allieve » 340		» 615
	Totale Pat. 615	Diff. N.° 400
N.° degli allievi	1156	Pat. 1156
Pat. assol. conseg.	644	644
	differenza Pat. 512	
Pat. condiz.	» 275	275
	differenza N.° 237	Tot. Pat. 919
		» 919
		differenza N.° 237
N.° delle allieve	1091	Pat. 1091
Pat. assol. conseg.	» 588	588
	differenza Pat. 503	
Pat. condiz.	» 340	340
	differenza N.° 163	Tot. N. 928
		» 928
		differenza N.° 163

Osservazioni generali.

Il linguaggio eloquente delle cifre desunte dalle tavole statistiche ci conduce adunque alle seguenti deduzioni:

- 1.° Che data l'istituzione della Scuola Magistrale, si potrà contare indubbiamente sopra un numeroso concorso di allievi essendosi il numero di questi mantenuto durante l'intero tirocinio della metodica pressochè invariabile nella media di 100 ogni anno.
- 2.° Che pur prevedendosi a causa del più forte dispendio e della maggior durata di tempo, che solamente una metà del suddetto numero di *allievi-maestri* dovesse frequentare la Scuola Magistrale avremo anche in questa ipotesi un pari risultato nella somma delle patenti assolute, mentre usciranno da quelle tanti veri maestri fatti quanti ne saranno gl'intervenuti.
- 3.° Che si verificò col progredire dei corsi della metodica un crescente profitto nell'istruzione, diminuendosi invece in ragione progressiva di questo il corso di ciascun maestro all'erario dello Stato. Nel primo periodo di fatti si ebbe il 50 % sulle patenti assolute e vi fu un sesto degli allievi il quale dovette frequentare uno e più corsi senza risultato di sorta. Nel secondo periodo poi il numero delle patenti assolute conseguite crebbe in ragione del 75 % e una sola ottava parte degli intervenuti non riportò alcuna patente. La spesa invece di ciascun maestro assoluto che nel primo periodo sulla somma annua di fr. 4000, dava fr. 86, nel secondo malgrado l'aumento della posta totale a fr. 5000, discendeva a soli fr. 77, in media.
- 4.° Che in 23 anni di metodica si crearono bensì n.° 1232 maestri assoluti, e altrettanti patentati condizionatamente o con semplici certificati, ma tuttavia questa numerosa falange di docenti che dopo coperte esuberantemente le n.° 465 scuole elementari esistenti nel Cantone avrebbe di necessità dovuto lasciarne un buon polso inoperoso ed in aspettativa ansiosa di cattedre magistrali vacanti, pure fu sempre insufficiente ed oggi giorno fa posto disponibile a molti altri aspiranti al magistero il che prova come dalla maggior parte di essi la carriera del maestro la si abbandoni colla stessa facilità con cui viene assunta, certo perchè troppo ingrata e sterile di risorse, nel mentre però lo Stato continua a sobbarcarsi annualmente ad un sensibile spendio che o si rende di leggieri frustaneo o non è atto a produrre frutti durevoli e corrispondenti allo scopo.
- 5.° Finalmente che anche dal lato finanziario l'istituzione di un Seminario Magistrale, non potrà che avvantaggiare, ciò dimostrando le considerazioni sovr'esposte ed il confronto che puossi stabilire tra lo spesato attuale per un solo corso bimestrale di metodo con quello che si progetta per un intero biennio di Scuola Normale il quale non renderà più possibili le inutili ripetizioni dei corsi e degli anni di scuola e quindi risparmio di tempo, di fatica, e di denaro, e che ridonando invece alla carriera del maestro la serietà e l'importanza che merita ne renderà duraturi e proficui gli effetti oltrechè saranno assicurati anche dal lato morale gl'innumerevoli van-

taggi per chi pretende, a buon diritto, di possedere dei veri maestri che sieno all'altezza dei tempi e della loro missione e per un paese libero come il nostro che aspira al primato della civiltà e del progresso.

L' AUTORE.

Mendrisio li 17 agosto 1870.

Varianti e Note alla Monografia sull'istituzione d'una Scuola Magistrale in base ai rimarchi fatti dagli Onor. Membri della Commissione Dirigente e degli Egregi signori Periti Consulenti.

DOCUMENTO N.° 3.

POSTILLA I.°

Presentare un progetto che lasciasse intangibili le finanze dello Stato ed in pari tempo associasse al Seminario Magistrale maschile una Scuola Normale femminile, ecco quale si fu il vero intendimento dell'autore. A ciò spingevalo un sentimento di giustizia a favore di questa eletta parte del genere umano che addimosta tanto buon volere ed attitudine al magistero come lo provano le tabelle statistiche; e ciò forse perchè la Società chiudendo ad esse le vie ad assai più lucrosi profitti, trovano le nostre concittadine un bastante compenso nella carriera dei docenti ai limitati loro bisogni. Volendosi pertanto soddisfare in qualche modo a questo sentimento, senza urtare nello scoglio delle finanze si escogitò il tentativo che noi pure riconosciamo alquanto ardito del *contributo da parte del Comune* compensandolo colla fusione delle sue scuole elementari *nella scuola modello*; il che venne tacciato di difficile attuazione. — Una recente risoluzione del Gran Consiglio di cui noi vogliamo solo afferrare lo spirito, senza occuparci ora dell'ardente quistione costituzionale, ci prova il rapido progresso che va facendo in seno ai Consigli della Repubblica l'idea d'un *Seminario magistrale*, per cui ove fosse quella riprodotta in tempi normali e con miglior accordo confermata dalla Sovrana Rappresentanza, ci dispenserebbe dal ritornare sul nostro primitivo progetto per togliere il previsto ostacolo, mentre la novella istituzione che si vuol persino circondata dalle garantigie costituzionali, dovrebbe naturalmente venire onorata d'una conveniente dotazione atta non solo ad alimentare il Seminario Magistrale ma a far vivere ancora al suo fianco il tanto necessario e vagheggiato *Stabilimento d'educazione superiore femminile*.

POSTILLA II.°

La Commissione Dirigente opinerebbe per un *corso triennale d'istruzione* nel Seminario magistrale. Noi potremmo di buon grado conve-

nire col suo pensiero, quando dovessero ammettersi alla detta scuola alunni che non avessero fatto talora altri studii regolari se non che quelli nelle scuole elementari, o che anche compito il corso della scuola maggiore avessero lasciato passare due o tre anni inoperosi; oppure giovani di coltura ed ingegno ma che dopo incominciati altri studii li avessero abbandonati per apprendere la carriera del maestro, o finalmente quando si dovesse ancora ripetere il più volte lamentato inconveniente di largheggiare siffattamente nello stabilire i requisiti di ammissione pegli aspiranti al magistero in modo da dover consacrare il primo anno del corso all'insegnamento delle cognizioni e materie elementari delle quali si presentassero affatto digiuni; ma invece il nostro progetto parte dal punto di vista che primieramente il Seminario Magistrale debba servire a formare dei buoni Maestri delle scuole elementari minori in ispecie dei paesi di campagna, ed in secondo luogo mette per condizione assoluta che gli alunni non sieno ammessi alla scuola magistrale senza prima aver comprovato d'aver compito *lodevolmente* l'intero corso triennale della Scuola Maggiore, e dopo aver subito un rigoroso esame di ammissione in seguito al quale coloro che non avessero la piena conoscenza delle materie insegnate nella detta Scuola maggiore vi debbano essere rimandati pel *completamento dell'istruzione necessaria*.

Ognun vede che con tale sistema, quando fosse scrupolosamente osservato, si ha il duplice vantaggio e di risparmiare un anno di istruzione alla Scuola magistrale, e ottenere che gli alunni rimandati, colla ripetizione del terzo anno alla Scuola maggiore, abbiano a fare per così dire il *corso preparatorio* della Scuola magistrale con minor dispendio e stando alle proprie case. Un altro ripiego potrebbe essere quello di obbligare ad intervenire durante le vacanze al corso estivo di ripetizione gli *alunni maestri* del primo anno della Scuola magistrale, che avessero scarsamente approfittato della istruzione ad essi impartita, della stessa maniera che potrebbe ripetere il secondo anno della scuola stessa quell'*allievo maestro* che volesse perfezionarsi nell'insegnamento od adire come Maestro nelle *Scuole maggiori ed industriali*.

Del resto ogni divergenza d'opinione resta tolta quando in proporzione dei sacrificii e dei dispendii che si esigono dagli *allievi-maestri* pel perfezionamento della loro istruzione, vi rispondano le prospettive d'un avvenire sicuro e più lieto nella carriera magistrale che sarà da essi percorsa, ed è qui acconcia l'occasione di far plauso alla proposta fatta da uno degli egregi signori Periti Consu-

lenti: che cioè venga dichiarato per legge che le patenti della scuola magistrale daranno la preferenza nelle nomine per concorso, nonchè di raccomandare pella millesima volta a cui spetta, di migliorare da senno la posizione dei maestri col proposto aumento d'onorario.

POSTILLA III.^a

Eliminata che fosse la combinazione del Seminario Magistrale col Gineceo Cantonale, il nostro progetto sarebbe stato riconosciuto di opportunità ed utilità pratica con alcune modificazioni e varianti quali potrebbero essere le seguenti:

a) Le borse di sussidio a N. 20 allievi — invece di fr. 100 — elevate a fr. 150 cadauna giusta il progetto <i>Beroldingen</i> e <i>Ghiringhelli</i>	Fr. 3,000
b) Pel corso estivo di ripetizione — il sussidio per ciascuna allieva ritenuto il numero di 20 potrebbe essere di fr. 50	» 1,000
c) Eliminati i premi di fr. 800 ed aumentati invece gli onorarii:	
Al Direttore del Seminario Magistrale	Fr. 2,400
Al 1° Professore Aggiunto	» 2,000
Al 2° Professore Aggiunto	» 1,600
	<hr/>
	Fr. 6,000 » 6,000
	<hr/>
	Totale Fr. 10,000

coll'obbligo ai medesimi dell'istruzione *del corso estivo pelle allieve*. La qual spesa sarebbe coperta come al progetto applicando cioè gli attuali assegni:

a) A favore del Corso di <i>Metodica</i>	Fr. 5,000
b) A favore d'un Ginnasio Cantonale	» 5,000
distratti i fr. 1500 pell'onorario al Professore della Scuola maggiore che deve sussistere al fianco del Seminario magistrale.	

Totale Fr. 10,000

d) Gli onorari pel Maestro di *canto*, di *ginnastica*, quando non fossero gli stessi Professori del Seminario, e pella maestra dei *lavori femminili* pel *corso estivo*, più le spese dell'*inserviente* e di *cancelleria*, non maggiori di certo complessivamente di annui fr. 1500 verrebbero in parte caricate all'Erario dello Stato, ed in parte, come si propose da uno dei Periti Consulenti, stornate dal fondo del sussidio scolastico. La spesa poi dei locali pelle scuole quando, non fossero già quelli d'un Ginnasio soppresso, rimarrebbe sempre addossata alla località stessa con quella degli utensili pella *scuola-modello*.

e) Il corso estivo di ripetizione pegli *allievi-maestri* e di metodo *pelle allieve* sarà bimestrale cioè nei mesi di *agosto* e *settembre*, lasciandosi così il mese di luglio per giusto riposo ai Professori della Scuola Magistrale.

Con quasi unanime accordo la Commissione Dirigente ed i Periti Consulenti darebbero la preferenza al Ginnasio di Pollegio allegando che la soppressione di questo Ginnasio non porterebbe nocumento alcuno agli interessi della località, essendo salvi gli alunni; che i locali meglio si prestano pella comodità d'un Convitto, e del vasto terreno annesso pegli esperimenti agrarii, ecc.

Noi a dire il vero non sapremmo rinunciare affatto all'opinione espressa nel nostro progetto se non nel caso in cui fosse assolutamente abbandonata ogni speranza di veder associato al Seminario dei Maestri il Gineceo Cantonale, ed ove non fosse più tra le eventualità probabili quella dell'accentramento di tutti i Tribunali o di taluni delle Valli Superiori del Cantone nel locale del Ginnasio di Pollegio il quale non potrebbe essere meglio addatto alla bisogna, specialmente se si vorrà nell'interesse umanitario provvedere alla tanto reclamata riforma *del sistema carcerario preventivo*.

Un'altra ragione che è pienamente divisa da uno dei Periti Consulenti è quella che l'Istituto magistrale sia di preferenza collocato in un luogo centrale onde facilitare l'intervento di alcuni senza sussidio ed a tale effetto ci pare che meglio si raccomandino le località da noi prescelte in base allo specchio statistico degli allievi che hanno frequentato i *Corsi preparatorii di Metodo* (doc. N. 2) L'obiezione poi avanzata, *essere difficile cioè che un'altra località si rassegni al sacrificio del proprio Ginnasio*, non potrebbe reggere se le venisse offerto in cambio il possesso di due Istituti quali erano nel nostro progetto *il Seminario dei Maestri, ed il Gineceo* ed ove per poco si rifletta che la riduzione dei Ginnasi da lungo tempo preoccupa la mente del Legislatore ed entra tra i piani più facilmente attuabili essendo questo un bisogno consigliato non tanto dall'economia quanto a fine d'unificare l'istruzione letteraria la quale diramata in 5 Istituti sopra una popolazione di circa 130,000 anime non alimenta che uno scarso numero di allievi con frutto scarsissimo.

Non vi dovrà essere d'altronde quistione di località quando si abbia in animo di seriamente e realmente dar vita al detto Istituto. Sia pure Pollegio il paese prescelto ad ospitarlo, purchè per usare delle belle parole dette nel suo rapporto dal benemerito sacerdote Bazzi, *si faccia qualche cosa e presto, lasciando poi al tempo il miglioramento e la relativa perfezione*.

Mendrisio li 17 agosto 1870.

L' AUTORE.

AVVERTENZA. — Per mancanza di spazio rimandiamo alcuni annunci e relazioni scolastiche al prossimo numero.

BELLINZONA. — TIPOLITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.